

INTERVISTA IMMAGINARIA ALL'EVANGELISTA LUCA

Tratto da "Apocrifi del terzo millennio" di Francesco Lambiasi (Il Ponte – 2007)

Sei l'unico evangelista che ha scritto due volumi di "storia del cristianesimo" - il vangelo e gli Atti degli apostoli: perché?

Sono anche l'unico evangelista che ha premesso alla sua opera una "prefazione" con dedica: "All'III.mo Sig. Teofilo, perché si renda conto di quanto sia solida la catechesi ricevuta". Comunque – visto che da noi ancora non si usava il sistema da voi adottato di ricorrere a titoli, tioletti e corsivi vari per far capire la struttura e le cose più importanti di uno scritto – mi sono servito di un piccolo marchingegno. Dopo i primi due capitoli del vangelo, faccio iniziare anch'io, come Marco e Matteo, la storia di Gesù con la predicazione di Giovanni e riassumo tutto il messaggio del Battista con la citazione di Isaia 40: "Una voce grida nel deserto: Preparate la strada del Signore...", ma, a differenza dei miei "colleghi", la prolungo fino al versetto 6: "Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio". Ecco, questa è la tesi di fondo della mia opera in due volumi: Gesù ha portato la salvezza a *tutti* gli uomini. E lo ha fatto prima, direttamente - vedi il volume n. 1, il Vangelo - poi attraverso il suo Spirito – vedi il volume n. 2, gli Atti, che si concludono con le ultime parole di Paolo : "Sappiate che questa salvezza Dio ora la offre ai pagani, ed essi l'accoglieranno".

Però anche tu, come Matteo, hai dedicato i due primi capitoli del tuo vangelo all'infanzia di Gesù: perché?

Anche in questo, vi ho anticipato. Mi spiego: spesso voi iniziate i vostri film in "flash back". Penso al film "Monsieur Vincent", che inizia con la sequenza di un prete che cammina per le strade fangose di un quartiere poverissimo di Parigi, e subito dopo si vede la scena di un piccolissimo bambino appena nato, e si intuisce subito che si tratta della stessa persona. Fin dall'inizio dunque il regista presenta la conclusione per far capire che tutta la vita di quel bambino va vista alla luce della scelta dei poveri. Così ho fatto io: ho acceso fin dall'inizio il riflettore della pasqua e ho fatto vedere, da una parte che non si capisce la morte di Gesù se non la si collega con la sua nascita, e dall'altra, che il racconto del natale, se non lo si vuole ridurre ad una serie di quadretti folkloristici, deve essere letto alla luce della morte-risurrezione.

Allora possiamo scoprire in questo prologo i temi che più ti stanno a cuore?

Certo. Prendiamo il tema della *gioia*. E' un tema che dilaga nel mio vangelo. Tutti cantano: Zaccaria perché gli è nato finalmente un bambino e Maria perché Dio ha fatto in lei cose strabilianti; Giovanni Battista ed Elisabetta perché la Vergine viene a visitarli; gli angeli in cielo e i peccatori sulla terra; gli apostoli perché sono perseguitati e i poveri perché vengono esauditi; Zaccheo che, come Francesco d'Assisi, pazzo di gioia distribuisce i suoi beni e i pagani che ascoltano l'appello alla salvezza; Gesù che si rallegra della gioia dei suoi discepoli e Dio, questo Padre tenerissimo di figli scapestrati, la cui gioia irradia tutto il vangelo. Perché questa gioia è anzitutto la gioia di Dio.

Insomma chi è Gesù per te?

E' il *Signore!* Io sono l'unico evangelista a chiamare così Gesù bambino, quindi prima della sua risurrezione. Voi non vi rendete conto: è una affermazione inaudita. Il "Signore" per la Bibbia è JHWH, il Totalmente-Altro, il Tre-volte-Santo, l'Infinito, l'Onnipotente, l'Eterno. Ecco: il Totalmente-Altro è divenuto il Totalmente-Vicino, bambino tra le braccia di una giovane donna! Questa e tutte le altre frasi del mio I volume risuonavano come una bestemmia alle orecchie dei Giudei, come una enormità meravigliosa a quelle dei cristiani. Ve ne richiamo alcune: Gli apostoli si accostano al Signore; Maria è seduta ai piedi del Signore; Zaccheo, in piedi, dice al Signore...; vedendo a Nain una madre condurre al cimitero suo figlio "il Signore si mosse a compassione" e, al

mattino di pasqua, le donne “non trovarono il corpo del Signore”! Gesù, dal tempo della sua vita terrena, è il Signore di gloria che la Chiesa adora!

E anche la Chiesa l’hai inquadrata in flash-back?

Ma sì... Guardate Maria: povera e libera, umile e forte, vergine e madre. Non vi fa pensare alla Chiesa? Del resto, basta confrontare i due “inizi” dei miei due volumi. All’inizio del vangelo descrivo un angelo che annuncia a Maria ciò che avverrà e poi Maria canta le “grandi opere” di Dio (Magnificat); all’inizio degli Atti Gesù fa da messaggero agli apostoli e annuncia la venuta dello Spirito Santo: a pentecoste poi Pietro e gli apostoli fanno come Maria da Elisabetta, annunciano “le grandi opere di Dio”. Ma questo parallelismo Maria-Chiesa l’ho voluto proporre anche in dettaglio. Ad es., in Lc 1,34 l’angelo dice a Maria: “*Lo Spirito santo scenderà su di te e la potenza dell’Altissimo ti avvolgerà come una nube*”. E in At 1,8 Gesù dice agli apostoli: “*Riceverete la potenza dello Spirito Santo che scenderà su di voi*”. Occhio al messaggio!